

# DOPPIOZERO

---

## Quaranta citazioni per Anselmo SecÃ²s

Franca Alaimo

16 Marzo 2016

La voce di Daniele Gorret non dÃ² tregua, infastidisce come un pungolo, sfascia tutta lâ²?impalcatura su cui si reggono le convinzioni dellâ²?uomo comune e tutti i suoi sentimenti, compresi quelli dellâ²?amore filiale (alla maniera di Cecco Angiolieri) e dellâ²?amicizia, per non parlare della relazione, avvertita del tutto deludente ed ipocrita, fra uomo e donna.

Il lettore di questi testi in versi ma dallâ²?andatura quasi narrativa si sente scorticato dai contenuti espressi da un linguaggio a sua volta sottoposto a dÃ²crassage, che lâ²?autore opera per restituire â²? cito le sue parole â²? â²?il nitore e lo splendore della Parola Originariaâ²?. Infatti, benchÃ© lo avverta pulito e perfettamente comprensibile, onesto e veritiero, egli prova un certo disagio di fronte alla sua nuditÃ², privo comâ²?Ã² di sovrastrutture ed edulcorazioni retoriche, per niente adatto a indorare la pillola amarissima che Gorret gli offre: â²?che questo Mondo Ã² letteralmente insopportabile per tuttiâ²? e che la poesia nasce da questo odio.

Odio, cupezza, nemmeno Leopardi arriva, a volte, pessimismo radicale sul genere umano e sulla vita, rifiuto di ogni forma di fascinazione del mondo, che non sono meno radicali, rispettivamente, di quelli di CÃ©line, o di Leopardi e dei poeti maledetti.

Gorret Ã² feroce. Tanto piÃ² feroce, perÃ², quanto piÃ² Ã² stato deluso; quanto piÃ², poco a poco, lâ²?emarginazione dal mondo si Ã² trasformata nel privilegio di un esilio volontario da tutti i falsi schemi religiosi, etici, ideologici; tanto piÃ² irreversibile quanto piÃ² egli ha saputo rifiutare una certa Scienza che ha costruito un sistema assolutamente antropocentrico sulla base di gerarchie di fatto inesistenti.

Gorret, comunque, un suo Paradiso personale se lâ²?Ã² ritagliato: un paradiso pre-verbale, ma assolutamente carico di significati, in cui maestri sono le creature vegetali e animali. Con esse egli parla quel linguaggio adamico che si suppone intercorresse fra il primo uomo e il resto del Creato, il linguaggio dei suoni puri e vibranti di sÃ© e in sÃ©.

Tutto questo il poeta lo dice attraverso un personaggio che puÃ² essere considerato, piÃ² che un eteronimo, un semieteronimo, come il Bernardo Soares del *Libro dellâ²?inquietudine* di Pessoa, in quanto â²? come quello â²? assume a grandi linee la biografia dellâ²?autore, ha una personalitÃ² assai simile e ne condivide la vastissima cultura.

Protagonista giÃ² di altre sillogi, Anselmo SecÃ²s Ã² il dis-umano, il folle, il mostro, come di solito le persone â²?normaliâ²? giudicano i diversi. Eppure, â²?questo stesso Anselmo a sÃ©, nel fondo/ si vede capace di portenti/ di epifanie, letizie di visioniâ²?, di cose che non hanno una vera evidenza e che pure â²?per intermittenzeâ²? accadono e perciÃ² stesso esistono; sa, quando ammira gli alberi di un bosco, che â²?ci sono Sensi, sotto, che restano segretiâ²?; trasforma perfino le proprie malattie, che lo affliggono fin dallâ²?infanzia, in segnali misteriosi, quasi metafisici; parla con gli animali, si cela nei boschi per leggere la poesia omerica o le *Operette morali* di Leopardi. Ma soprattutto Anselmo SecÃ²s scrive versi, e, quando la poesia lo tocca, egli Ã² felice, gli si aprono â²?porta e cuoreâ²?.

A fine lettura, dunque, tessera dopo tessera, il semietronimo di Gorret si delinea come un personaggio coerente: ruvido per un eccesso di purezza, solitario per sovrabbondanza di sentimento, deluso per eccesso di aspettative: "questo il senso della citazione dal Paradiso dantesco che apre il libro : *e se il mondo sapesse il cor ch'elli ebbe*. Probabilmente morire da vivi all'interno del consorzio umano" una sorte comune a tanti artisti eccessivamente sensibili e capaci di pensiero autonomo.

[Daniele Gorret, \*Quaranta citazioni per Anselmo Secchi\*, ed. LietoColle, 2015](#)

---

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.  
Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

---

